

# Bimbi web-dipendenti L'Abruzzo in campo contro il cyberbullismo

I due terzi dei ragazzini delle medie usano già le chat  
Nove scuole insegnano a riconoscere rischi e opportunità

«Cosa significa adescamento on line? Sei mai stato vittima di cyber-bullismo? Secondo te, quelli che fanno sexting che fini hanno?». Sono solo alcune delle domande con cui si sono confrontati gli alunni nell'ambito dell'analisi condotta da Corecom Abruzzo sul tema internet, radio e minori nelle scuole medie abruzzesi. Una ricerca da cui viene fuori che gran parte dei giovanissimi usa regolarmente il pc e il 71% dei più piccoli naviga per 1-2 ore al giorno. I dati sono stati divulgati da Filippo Lucci, presidente regionale del Corecom, nel corso di un confronto con le scuole e le autorità della Polizia postale (in primis il sostituto commissario Attilio Santella) e della Direzione scolastica regionale alla scuola media Dante Alighieri dell'Aquila, il progetto ha voluto avviare una formazione specifica rivolta ai ragazzi per sensibilizzarli rispetto alle insidie e alle utilità di internet.

## ➔ LE STATISTICHE

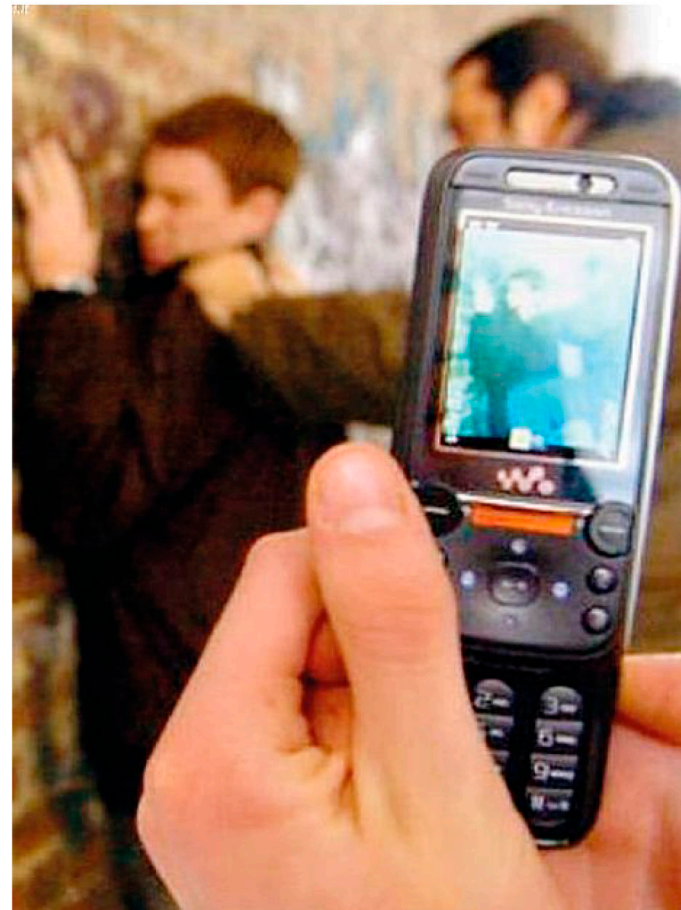
### Persecuzioni online in costante aumento

**Aumentano le vittime di bullismo e cyberbullismo. Ragazzi che talvolta arrivano a togliersi la vita pur di sottrarsi a persecuzioni e vergogna, come nel caso di Carolina, la quattordicenne piemontese morta cinque mesi fa e per il cui suicidio ora sono stati indagato otto minorenni. Secondo Telefono Azzurro in Italia un adolescente su cinque è vittima di un bullo nel mondo reale o in quello virtuale; per la Società di Pediatria, oltre un adolescente su tre ha subito personalmente o conosce una vittima di cyberbullismo.**

La ricerca è stata condotta su un campione di 200 studenti di età compresa tra gli 11 e 13 anni. Duecento sono state anche le famiglie interpellate ri-

spetto al loro rapporto con la tecnologia. E infatti, nelle 9 scuole medie aderenti al progetto - all'Aquila, Sulmona, Lama dei Peligni e Tollo, Martinsicuro e Campi, Penne, Torre de' Passeri e Scafa - è stata condotta una profonda sensibilizzazione che ha condotto i ragazzi all'elaborazione di lavori finali, veri e propri vademecum, su come approcciare a internet e con quali regole.

I temi affrontati hanno riguardato il sexting (neologismo inglese che indica l'invio di messaggi dai contenuti sessualmente espliciti), il cyber-bullismo, la pedopornografia, i social e le chat. I docenti esterni che li hanno seguiti sono stati: la psicologa Giorgia Manilla, il docente esperto in tecnologie Paolo D'Amato e il giornalista e scrittore Angelo De Nicola. «I ragazzi hanno preso coscienza che internet vuol dire rischio, ma anche opportunità e hanno metabolizzato regole fondamentali: chie-



**I filmati con il telefonino strumento di ricatto preferito dai bulli**

dere il consenso dei genitori, non divulgare i propri dati sensibili, ascoltare e trattare con rispetto» ha sottolineato Lucci.

Regole fondamentali se solo si pensa che quasi i due terzi dei minori intervistati ha dichiarato di aver già utilizzato chat. Adirittura il 70% possiede una webcam e ben l'88% scarica abitualmente materiali dalla rete. Tra le apparecchiature informatiche c'è una buo-

na diffusione del pc e del modem (62.5% e 54.5% delle famiglie campione). I risultati dell'elaborazione, inoltre, evidenziano un ritardo della nostra regione nel possesso di i-Phone (14.5%), Tablet (6%) e i-Pad (4%) da parte delle famiglie. Ha un certo rilievo la presenza di cellulare: l'83% del campione in esame ha dichiarato di possederne almeno uno. (fab.i.)